Anno XXXVII — Mercoledì 30 Luglio 1884 — N. 178

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I fogli di Londra confermano la notizia di uno scacco subito dai francesi al Madagascar. Essi dicono che il 28 giugno gli hovas bene armati con armi di precisione respinsero, dopo due ore di combattimento, i francesi, che li avevano attaccati in buon numero e con molti cannoni. La stampa parigina peraltro smentisce le informazioni inglesi, adducendo che le notizie giunte dal Madagascar al ministero della Marina sono posteriori alla data del 28 giugno, e non fanno alcun cenno di quello scontro.

I conservatori inglesi non posero tempo in mezzo a rispondere alla dimostrazione dei liberali per la riforma elettorale. In un meeting tenuto immediatamente a Sheffield, come ci annunziò il telegrafo, lord Salisbury, preso più direttamente di mira dai dimostranti, spiegò le ragioni del voto della Camera alta, e biasimò vivamente il gabinetto per aver tentato di fare usurpare dalle masse le attribuzioni dei legislatori. E questo è precisamente il punto di vista adottato dai giornali tories, i quali suggeriscono al popolo di protestare contro il gabinetto, che è il solo e vero responsabile nell'affare della riforma elettorale, non avendo Gladstone voluto ripresentare il bill elettorale col bill del riparto dei collegi, come suggeriva la mozione di lord Cairns.

L'avversione per la politica di piazza non impedisce però ai conservatori di profittarne essi stessi per organizzare, come dicemmo ieri, una dimostrazione da opporre a quella compiuta dai liberali. Così l'agitazione si allarga, ma non è probabile che i conservatori ne siano avvantaggiati. Essi hanno meno influenza del partito liberale sulle classi popolari, ed è poi naturale che queste, nella loro immensa maggioranza, si mostrino favorevoli ad una riforma, che ne allarga e ne consacra i diritti.

Si credeva che le candidature alla presidenza degli Stati Uniti d'America non fossero che due: cioè, quella del Blaine, repubblicano, e quella del Cleveland, democratico. Ora si scopre che ve n'è una terza. I bevitori d'acqua, o proibizionisti — quei fanatici della temperanza che vorrebbero soppresso il commercio delle bevande alcooliche — hanno l'ambizione d'affermarsi come partito politico e di mettere innanzi il loro candidato alla più alta magistratura. Costui è il St. John, ex-governatore del Kansas. Candidato alla vice-presidenza è il Daniel, di Maryland. Ambedue furono scelti dalla Convenzione dei proibizionisti che si raccolse in questi giorni a Pittsburg e che adottò anch'essa la sua *platform*. Naturalmente, in capo al programma figura il precetto di bere dell'acqua fresca; vediamo poi propugnato il diritto di voto per le donne e una politica doganale che si tiene in bilico tra il protezionismo e la libertà di commercio. Tutto questo, è superfluo dirlo, non è serio, ma serve a caratterizzare i costumi politici e sociali della grande repubblica transatlantica.

Pregiudizi sociali

La triste fine del Parrini ha suscitata ora per la centesima volta la questione ancora insoluta del duello. Per combattere efficacemente questo pregiudizio condannato ma al quale nessuno osa ancora ribellarsi, la *Nazione* visto che la stampa lo dà essa purtroppo per la prima il cattivo esempio vorrebbe l'applicazione rigorosa della legge.

Essa dice:

« Sventuratamente in Italia leggi e costumi, convinzioni e consuetudini determinano e sanciscono ingiustizie, cui il senso morale e la ragione fredda del diritto ugualmente ripugnano. Supposto che due operai o due villani vengano, anco in presenza di amici, a contesa; supposto che eccitati dall'ira della gelosia, magari dal vino, nell'ardore dell'odio improvviso traggano i coltelli, e il sangue corra a vendicare l'offesa, tosto sopraggiunte le guardie raccomandano il ferito allo spedale e il feritore alle manette.

Colle quali vien condotto alle Assise ove si piglia parecchi mesi od anni di galera. »

La *Nazione* non presume di riformare il secolo, nè vuole propugnare l'ugaglianza della cavalleria rusticana dinanzi al codice dell'onore. Ma, accettando le cose come sono, e la necessità quali s'impongono, essa vuole che alle stesse classi superiori si applichino immediate le leggi o tutrici o punitrici, che sono scritte per assicurarle o per colpirle.

Questo ragionamento è suggerito, oltre che da un sentimento di giustizia, da ragioni di opportunità: — quella di mostrare che tutti sono realmente uguali dinanzi alla legge.

Questo sta bene, ma non risolve la questione del duello, che, pur essendo un pregiudizio riconosciuto, rimane parte integrante dei nostri costumi, tutelato per dippiù in certo modo dalle leggi attuali che sono assai miti verso di lui.

Bisognerebbe dunque riformare la legge. Ma è possibile questa riforma? Si può proporre e sancire la perfetta eguaglianza fra i due reati? Si deve dal momento che le leggi rispondono in modo relativo ai bisogni del momento, rispettare il pregiudizio ed applicare per ottenere la uguaglianza gli articoli del Codice sul duello, anche alle risse fra operai che hanno dato mano al coltello, oppure si deve considerare il duello come reato comune e come tale punirlo?

Sono domande alle quali non si può rispondere facilmente, tanto più quando si vive in mezzo ad una società che è la vera colpevole.

Infatti — osserva bene il *Pungolo* — se il duello non ha avuto conseguenze gravi, se tutto si riduce ad una delle solite sciabolatine, la società sogghigna beffardamente e dice: *Che pagliacciata!* Se invece la società si trova di fronte ad un cadavere, allora manda clamori assordanti e reclama una severa punizione, specialmente contro i padrini che non hanno saputo impedire il terribile fatto. Guai poi se un povero diavolo ha il coraggio civile di non battersi — la società lo respinge dal suo seno!

In Milano — narra il *Pungolo* — tempo fa, è successo un fatto che forma l'antitesi del sanguinoso dramma di Firenze. I quattro padrini fecero tutto il possibile per diminuire la gravità del duello, sebbene i due combattenti volessero davvero fare sul serio, e infatti quello che si è convenuto di chiamare l'onore cavalleresco ha potuto essere salvato con una leggera scalfittura: — orbene, non mancarono coloro che posero in canzonella combattenti e padrini, e un giornaletto umoristico ha continuato a canzonare fino all'altro giorno, dopo tre mesi che è successo, il fatto.

Che cosa si deve fare con una società come questa? Chi non si batte, secondo essa, è un vile; chi si batte con risultati di poca conseguenza fa una pagliacciata; chi si batte e uccide commette una barbarie: — ecco la vera situazione oggi come oggi, notando che la condanna dei colpevoli, secondo la legge vigente, li renderà più interessanti.

Chi potrebbe far molto per correggere la società, per distruggere il pregiudizio, è la stampa. Ma perchè essa possa agire efficacemente bisognerebbe riformare, non la legge sulla stampa, che a noi pare tuteli sufficientemente i diritti di tutti, ma la procedura per i reati di stampa: — bisognerebbe che il cittadino offeso, diffamato o calunniato da un giornale, potesse trovare giustizia sollecita, senza tanti giri di procedura, senza grandi spese — entro le ventiquattr'ore se fosse possibile. Allora la stampa, non più costretta a scendere sul terreno per suo conto, potrebbe iniziare una campagna contro il duello, e il legislatore potrebbe riformare il Codice uguagliando il duello fra *gentiluomini* alla rissa fra *operai*, e condannarlo come un reato comune.

Ergastolo e non morte

Il Fallaci degno di mille morti non fu potuto condannare a morte perchè avendo perpetrato l'eccidio in Toscana, fu giudicato da quelle autorità e con un codice che al sommo della scala penale non ha la morte ma l'ergastolo perpetuo.

Il verdetto dei giurati fu tale che pronunziato fuori di Toscana avrebbe importato la morte.

La pena dell'ergastolo, speciale ai condannati in Toscana, non deve confondersi con quella dei lavori forzati dove i condannati lavorano e vivono in comune e non sono privati che fino ad un certo punto della libertà e della società.

L'ergastolo perpetuo consiste nella reclusione cellulare del condannato *per tutta la vita*. Questo è assoggettato nei primi dieci anni al lavoro solitario in cella; trascorso tale periodo è ammesso al lavoro in comune con l'obbligo del silenzio.

I condannati all'ergastolo sono occupati, secondo le loro attitudini, nelle varie industrie esercitate nella Case per conto dello Stato.

La pena dell'ergastolo si sconta nella Casa penale cellulare di Volterra, che ha una sezione speciale per tale categoria di condannati coordinata colle disposizioni del codice toscano.

Insomma di un condannato all'ergastolo perpetuo, si può dire: *Sepolto vivo*.

DALLA PROVINCIA

Lagosanto 28.

Ieri s'ebbero qui le elezioni per il Comune e la Provincia. Ci congratuliamo con questi elettori che a gran maggioranza nominavano a Consiglieri Provinciali i signori Pavanelli Carlo ed Avv. Rastelli Direttore delle Bonifiche di Codigoro, malgrado gli sforzi fatti dagli oppositori. Anche nelle elezioni dei consiglieri di questo Comune furono vani gli sforzi erculei degli avversari nostri come altresì saranno pur vane le proteste fatte da due caporioni Tresoldi e Farinelli contro di un nostro amico consigliere il quale è già da oltre dieci anni che trovasi onoratamente in questa amministrazione comunale. Mandiamo costoro a studiare meglio la legge comunale e fare uso di altri moccoli se non vogliono andar sempre in letto al buio.

LA SPEDIZIONE BIANCHI

Il signor Colaci, reduce da Massaua, ha visto in questa città, ai primi del corrente, un servo della spedizione Bianchi. Questo individuo a nome Destà, aveva lasciato i suoi padroni da dieci giorni. Diceva che il Bianchi e i suoi compagni si erano avanzati a cinque giorni da Scinchèt verso Assab, ma avevano dovuto retrocedere, perchè i pochi servi rimasti e la guida che aveva loro data re Giovanni, erano fuggiti.

Il Bianchi intendeva scrivere a re Giovanni per domandare altre guide. Ignorasi però se vorrà ora ritentare la prova, o in quella vece attendere che sia trascorsa la stagione delle pioggie che ora sono al colmo. A ogni modo, giova pienamente rassicurarsi sul conto dei signori Bianchi, Diana e Monari, i quali, secondo queste notizie che il signor Colaci ritiene per veritiere e che risalgono alla fine di giugno, godevan tutti a quella data perfetta salute.

Così la *Tribuna*.

LA GIUSTIZIA CI SI METTE

L'ufficio di istruzione del tribunale civile e correzionale di Firenze procede sollecito all'istruttoria del processo per l'omicidio in duello del povero prof. Parrini.

Sono state spedite le citazioni a molte persone per essere chiamate come testimoni in causa.

Oltre i padrini ed i medici sono citati alcuni *reporters*, dei quali si valeva il compianto corrispondente, alcuni amici che poco lungi dal terreno del duello assisterono al fatto, come Erick Lombroso, al quale il ferito avrebbe chiesto la famosa freddura; sono citati anche i cocchieri, che portarono i duellanti sul luogo dello scontro e rimasero presenti allo stesso.

Pare che la magistratura voglia veder chiaro in tutta questa faccenda e non fermarsi alle apparenze e farà bene.

Processo Sbarbaro-Pierantoni

Il giorno 28 dinanzi al Tribunale si è svolto il processo intentato dal senatore Pierantoni al prof. Sbarbaro per articoli delle *Forche Caudine*.

Il Pierantoni è sostenuto dagli avvocati Gimino e Alberto Anselmi; lo Sbarbaro è difeso dall'avvocato Lopez.

Lo Sbarbaro disse di aver attaccato Pierantoni come professore e come senatore.

Pierantoni parlò replicatamente sulla sua vita e sulla sua condotta.

Il pubblico ministero domandò la condanna di Sbarbaro ad un anno e

un mese di carcere e lire 100 di multa; per il gerente delle *Forche Caudine* un mese di carcere e 200 lire di multa, e per il gerente della *Cronaca Bizantina* sei giorni di carcere e 51 lire di multa.

Oggi sarà pronunziata la sentenza.

IL CHOLERA

Sul caso o sui casi di Rio Maggiore, il *Caffaro* dà questi ragguagli:

Il 28 giugno giungeva a Rio Maggiore, piccolo paesello di poco più di 300 abitanti, distante 9 chilometri da Spezia (famoso pel suo sudiciume) un operaio proveniente da Marsiglia, ove aveva sofferto il tifo.

Siccome la quarantena a Pian di Latte non era ancora messa, non fu sottoposto al alcuna visita sanitaria.

Dacchè era giunto a Rio Maggiore, fu assalito da forte diarea e vomito che il medico locale attribuì a disturbo gastrico, tanto facile in un convalescente del tifo.

Fu curato convenientemente e giunse alla guarigione.

Nei giorni successivi un altro individuo anche proveniente da Marsiglia, nello stesso paese, ammalò di diarrea con violenti vomiti, ma dopo poco tempo ne guariva.

Questi, durante la malattia conviveva con un manovale, il quale nella scorsa settimana se ne andò a lavorare a Spezia. Ivi, sorpreso da gravissimo malore, con tutti i sintomi del cholera, vi moriva martedì scorso. Fattagli l'autopsia si riscontrarono dei sintomi cholerici.

Il sotto-prefetto di Spezia, prontamente informato, ne fece subito rapporto alla prefettura, la quale, saputo che l'origine del morbo che incolse l'operaio morto a Spezia doveva rintracciarsi a Rio Maggiore, ove infatti aveva avuto continuo contatto col malato proveniente da Marsiglia, spedì subito il dott. Maragliano sopra luogo, per tutte quelle disposizioni che avrebbe creduto d'impartire a tutela della salute pubblica.

Il dott. Maragliano vi si recò tosto, e constatato l'immenso sudiciume che havvi a Rio Maggiore, peggiore, se possibile, di quello di Tolone, ordinò subito l'assoluto isolamento del paese. Perciò i treni non si fermano più alla stazione che Rio Maggiore ho sulla ferrovia.

Tra una galleria e l'altra, è l'unica strada alpestre che conduce al paese traversando le creste del monte, ed è guardato da una compagnia di carabinieri chiamati dalla legione di Piacenza.

L'isolamento è quindi completo, e giova augurarci che riuscirà efficace.

IN ITALIA

ROMA 29 — L'equipaggio del vapore della Società generale italiana, *Washingthon*, che il Governo aveva noleggiato per il servizio sanitario, disertò lasciando soli il comandante ed il primo e secondo macchinista. Furono subito sostituiti marinai militari.

NAPOLI 28 — Giunsero descrizioni commoventi della commemorazione della Catastrofe d'Ischia.

Gran quantità di fiori: la popolazione piangeva. Giunsero anche molti forestieri. Al Cimitero ci fu in discorso poscia pontificò il vescovo d'Ischia nella nuova chiesa.

Il Sindaco mandò un telegramma al ministro Genala ricordando l'opera sua.

— Arrivano in quantità gli operai, che, reduci da Marsiglia, scontarono la loro quarantena al Varignano.

Il loro stato muove a pietà; essi sono respinti da tutti senza soccorsi senza vitto.

Parecchi si vedono a cadere nelle strade spossati per la fame e la stanchezza. Se il governo e il municipio non provvedono, succederanno gravissimi guai.

Oggi un operaio, proveniente dal lazzaretto di Nisida, fu chiuso nel lazzaretto di Conocchia, perchè colpito da malattia sospetta.

— Ieri sera, mentre una nota *cocotte* ritiravasi alla sua abitazione, in via Chiaia, un giovine suo antico amante l'aggredì sparandole contro cinque colpi di rivoltella.

Due di questi la colpirono, ferendola leggermente.

Alle sue grida accorse gente e il feritore si dileguò.

La donna, interrogata, si rifiutò di dire il nome del suo aggressore.

MESSINA — La *Gazzetta di Messina* racconta che c'è folla ai botteghini del lotto per giuocare i numeri del tempio, distrutto e che l'erario deve aver incassato, una somma tale che basterebbe a riedificare la Chiesa.

MANTOVA — Si ha Chiesanuova di Val-Pantena che da venerdì il tempo imperversa su quell'altipiano piove a dirotto e nevica, *Malera*, la *Cima paravieri*, il *Monte Tomba*, il *Corno d'Aquiglio* sono già imbiancati di neve e molta ne è caduta sulla cima di *Posta* e sugli alti monti del Trentino.

— Anche nelle elezioni provinciali la democrazia ebbe la peggio.

VENEZIA 29 — Si dice che la morte del banchiere Reyttmeier sia causata da un suicidio mediante veleno. Fu dichiarato il fallimento della sua ditta. Il passivo ammonta a mezzo milione.

— Una serenata che si doveva fersera fare alla Regina non si potè aver luogo, causa il cattivo tempo.

— L'*Adriatico* scrive:

Molti periodici hanno in questi giorni riferito che il senatore cav. Tecchio, appena giunto alla Vena d'Oro, era caduto ammalato.

Possiamo ora annunciare, per notizie ricevute ieri, che l'indisposizione della quale era colto il cav. Tecchio è cessata è che egli ha potuto ieri lasciare il letto.

TORINO, 28, — La funzione religiosa nella cattedrale in commemorazione di Re Carlo Alberto è riuscita imponente. Assistevano le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera dei Deputati, Cavalieri dell'Annunziata, grandi dignitari, autorità civili e militari. Pontificava l'arcivescovo cardinale Alimonda.

LORETO 29. — Domenica nelle elezioni amministrative di Loreto, tutti i candidati radicali sostenitori della lapide Cavallotti furono sconfitti.

NOLA 28. — Ieri sera, alle ore 8, contro il sindaco Brusciano fu tirato un colpo di fucile che gli sfiorò il mento, e colpì invece certo Travaglini Rocco, il quale versa in pericolo di vita.

ALL'ESTERO

FRANCIA — A Parigi ebbe luogo una riunione di realisti partigiani della linea borbonica spagnuola per la successione del conte di Chambord. Prima parlarono il generale Châtelineau, il giornalista Laurentie e il conte d'Oudigué Questi avendo detto che il conte di Parigi rappresentava la rivoluzione tricolore e che invece la maggioranza voleva la bandiera bianca, un individuo si provò a protestare, ma fu subito espulso.

Si notavano tra la folla molte signore e signorine, sul petto delle quali psicavano i gigli.

RUSSIA. — Sabato sera due ufficiali prussiani giunti a Varsavia nella giornata, si sono uccisi nella via Sacroschirme, al primo piano d'una casa nella quale avevano preso alloggio.

S'intese una doppia detonazione, si forzò la porta e furono trovati due cadaveri, quelli del capitano R... e del luogotenente K..., questi aveva una palla nella testa, l'altro nel petto. Non si sa ancora se trattasi d'un doppio suicidio ovvero di un assassinio seguito da suicidio.

INGHILTERRA. — Nei circoli politici si afferma che la Germania, l'Italia, l'Austria e la Russia uniruno i loro sforzi a che la conferenza non rimanga senza risultato. Il conte Nigra sarebbe l'interprete dell'accordo delle potenze.

CRONACA

Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano soltanto 16 consiglieri, compreso il R. Sindaco.

— Approvatosi il verbale della precedente tornata, il comm. Trotti comunicava la rinuncia, a favore del municipio, di crediti professati dal conte Revedin per L. 4500 e dall'ass. Cavalieri per L. 1000 verso il compianto mons. cav. Antonelli. Il prof. Ferraresi rendevasi interprete della gratitudine pubblica verso i generosi donatori. Il cav. Scutellari raccomandava di ricuperare alcune monete preziose depositate presso il Monte di Pietà. Il R. Sindaco soggiungeva di avere già per parte della Giunta Comunale rese le più vive azioni di grazie ai benemeriti cessionari dei menzionati crediti e di avere presi gli opportuni accordi cogli esecutori testamentari a cautela dei diritti ceduti al nostro comune.

— In surrogazione del sig. Casotti Ferdinando eleggevasi a revisore del Consuntivo 1883 il sig. Zaina Aldo.

— Si passava all'ordine del giorno la richiesta di un concorso nella spesa per la istituzione della collettoria postale nel sobborgo S. Luca.

— Su proposta del cons. Turbiglio prorogavasi di 4 mesi il termine assegnato ad un alunno presso gli uffici dell'amministrazione per presentare il decreto di riabilitazione da una pena correzionale subita vari anni fa avanti di essere assunto in servizio.

— Alla quasi unanimità nominavasi a professore ordinario di Botanica nella Libera Università il sig. dott. Carlo Massolongo.

— Accordavansi L. 100 di gratificazione ad un impiegato presso la Biblioteca comunale per servigi straordinari.

— Dopo breve discussione, alla quale prendono parte i cons. Novi, Ferriani, Ferraresi, Grillenzoni, Turbiglio e gli Assessori Masi e Cavalieri si concedono ai rappresentante la società dei Palchettisti, per il biennio pel quale il Municipio concesse la dote nel seno della Direzione teatrale, le stesse facoltà conferite in rappresentanti comunali.

— Domani al tocco è riconvocato il consiglio.

8 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Giunti al Conservatorio egli si fermò ed io l'invitai, spinse con tenacità lo sguardo lungo la via percorsa e parve vi cercasse qualcuno.

Ora le prime alunne chiuse in una timidezza di grandi artiste in erba, affrettavano i loro passetti per giungere in tempo, le serventi cariche di canestri, di scartafacci e di libri le seguivano chiacchierando fra loro.

Bentosto Vittorino dilatò gli occhi, li fissò con viva attenzione e sorrise. Tutto questo muto armeggio mi rivelò ch'egli aveva trovata tra la folla la sua diva.

Non saprei dirti come sopportassi la felicità del mio compagno, io che ero sulle tracce o forse al'a vigilia di una felicità consimile. Unita alla grande impazienza di trovarmi sulle istesse condizioni, mi piangeva un sottile senso di gelosia, perchè studiando minutamente le fattezze di lui, le trovavo, in quel momento, assolutamente belle.

— Eccola, esclamò egli interrompendo improvvisamente la mia contemplazione.

Io volsi estintivamente gli occhi verso il suo punto di mira e vidi lei, vidi Perla!...

Ciccillo, che cosa è mai la morte a confronto di alcuni dolori? E quali dolori materiali possono reggere in crudeltà contro una simile disillusione? E la mia fu troppo improvvisa, troppo repentina perchè potessi sopportarla colla mia calma abituale. Io mi sentii preso da siffatto malessere, da un impeto sì violento di gelosia e di rabbia che in quel momento, avrei ben volentieri pugnalato il mio rivale. Compiansi tutti i delinquenti per delitti d'amore e li proclamai eroi del cuore...

— Sorridi, Ciccillo?... Tu posi a scettico perchè non hai mai avuta una passione vera.

È giusto, ogni colpevole perde la sua causa perchè la giustizia non ha cuore che batta, non ha sangue che circoli, perchè i giudici sono freddi anatomici che studiano, scrutano i soli effetti come se le cause non esistessero.

— No, Enrico, credimi; io non sono scettico, sono forse più caldo proclamatore delle tue massime di quanto non lo sia tu stesso, ma alla nostra età non si ammettono cotesti drammi....

— Perchè?

— Perchè cadono inesorabilmente nel ridicolo.

— Ma ha dunque un'età anche il cuore? Ha dunque un'età lo spirito, l'animo?

— Neanche, ma il cuore, lo spirito, l'animo hanno un rapporto col fisico e le loro emanazioni vanno nello stesso ruolo di giudizio.

— Ma queste sono tutte convenzioni...

— Sarà come vuoi, seguita il racconto.

— Mio Dio, come finire? Io non ricordo che un velo rosso, di sangue; nella mente un gran subbuglio, attorno ronzii misteriosi. Mi perdei fra la folla senza più curarmi di lei, di lui, soffocando singhiozzi nel moccichino che lacciavo coi denti. So che la sera, solo nella mia stanzetta, nel delirio della febbre, ideai intrighi da pazzo, macchinai vendette da assassino, e la domane, quando l'alba mi trovò affranto, rotto su di un sofà, nel languore che segue ad una lotta perduta; io mi sentii solo, abbandonato, come un pellegrino che giunta la sera vede le case del villaggio chiudersi ad una ad una al suo passaggio e giù in fondo, la sua via buia solinga ed inospitale. Piansi, confidai alla brezza al mare le mie ambascie, la natura fu la mia confidente, la mia consigliera, ella mi toccò l'animo, ella fè vibrare le note assopite del mio cuore e mutò il dolore forsennato, in una lenta melodia di lagrime, di sospiri e di speranze.

Mi parve di rinascere, ogni idea di vendetta era sfuggita, mi chiedevo anzi come avessi potuto pensarvi, perchè allora mi sentivo l'animo disposto a perdonare, a concedere...

— Ma, interruppe Ciccillo, perdonare a chi, concedere che cosa?

— Hai ragione, ero allora uno sciagurato dedito tutto alla mia gelosia, al dolore che mi dilaniava e la gelosia non ha ragioni ed il dolore attutisce ogni altro sentimento. Ero ridiventuto per un giorno il fiero figlio dei campi, il piccolo selvaggio della montagna. Avevo creduto per un istante all'amore despota del tigre!

Ciccillo sorrise.

(Continua)

Pubblica Conferenza. — *Quod differtur non aufertur* ed è doverosa una parola di lode all'egregio medico cav. dott. Rinaldo Turri per la sua conferenza tenuta Domenica scorsa sul tema: *Cosa deve farsi in tempo di colera.*

Naturalmente il dott. Turri non ha sputati pretenziosi assiomi come fanno i Fauvel e i Kock, non importa poi se in perfetta antitesi tra loro. Giovandosi invece degli studi e della esperienza sua, non meno che della esperienza fatta dalla scienza nelle precedenti epidemie, ha fatto breve la genesi e la storia del micidiale morbo, inculcando poi le norme più ovvie e razionali per prevenire una invasione e combatterla collettivamente e individualmente, ove il temuto nemico ci visitasse.

I segni della più viva approvazione hanno salutato il Conferenziere.

Terminata la conferenza sorse il sig. Ingegner Domenico Barbantini toccando il doloroso tasto delle acque insalubri e della necessità di acque salubri alle quali tutti pensano, tranne, a quanto pare, il Municipio.

La Deputazione provinciale terrà un'apposita pubblica seduta nella sala di sua residenza Lunedì 4 agosto p. v. alle ore 2 pom. all'oggetto di verificare la regolarità delle operazioni elettorali seguite per il Consiglio provinciale — statuire sui reclami che potessero essere insorti — fare lo spoglio dei voti — e proclamare a Consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di suffragi.

Si nicchia? — Siamo già allo scorcio del Luglio e dei lavori da farsi negli uffici postali non se ne parla neppure.

Due mesi fa pareva che tutto fosse combinato, tutto pronto, che ogni difficoltà fosse superata e oggi siamo ancora al *sicut erat in principio.*

Come va quest'affare? Da chi dipende questo ritardo che è di tanto danno al pubblico, non meno che al personale degli uffici? C'è chi mette forse i bastoni nelle ruote?

Domandiamo qualche soddisfacente risposta, e latinizziamo ancora per ricordare che *promissio boni viri est obbligatio.*

Conservatorio di S. Apollinare. — Ebbe luogo Sabato scorso il saggio annuale in questo Conservatorio. Vi assistevano l'Assessore alla Pubblica Istruzione, la Direzione dei Conservatorii, parecchi insegnanti, e moltissime signore. Le alunne interrogate dai valenti professori Camanzi, Calcaleoni, Leonardi, dav. Penolazzi ed altri, superarono l'esperimento in modo veramente degno di particolare encomio. Tutte le classi, dalla prima alla quarta elementare, gareggiarono d'impegno e tutte si distinsero per la prontezza e l'esattezza delle risposte in ogni parte dell'ampio programma.

Superfluo il dire della bellezza dei lavori femminili, che faceano splendida mostra ed attraevano l'esame e l'ammirazione delle competenti signore, per la venustà e il buon gusto dei disegni, la squisita finezza dell'esecuzione.

Le brave alunne e le egregie maestre che le istruirono con tanta accuratezza e con distinta abilità, riscossero meritamente la lode unanime dello scelto uditorio.

Per l'igiene. — O dell'ammoniaca sotto il naso, o saltate di pianta questo articoletto.

Il guaio principale riscontrato dalle Commissioni municipali nella visita delle case, consiste, se siamo bene informati, nel numero grandissimo, sterminato, di latrine che avrebbero necessità estrema di essere vuotate. C'è taluno che fa ascendere a 1500 il numero delle case in questa condizione!

Lo sconcio come vedesi è gravissimo e, disgraziatamente, senza provvedimenti eccezionali e radicali non può essere tolto.

Qui c'è un solo imprenditore per la vuotatura delle latrine. Il servizio dovrebbe essere inodoro e vien fatto invece 90 volte su 100 col fetido e antico sistema dei bottini. E v'ha di peggio: col personale e i veicoli di cui dispone l'imprenditore, è di grazia se un solo deposito può venir vuotato in una notte. E lo sanno moltissime persone che dopo essere andate col cappello in mano, disposti a fare la spesa sensibile, troppo sensibile, dell'espurgo, aspettano da settimane e da mesi il loro turno.

Occorrerebbero adunque 1500 notti per fare il repulisti, supposto anche che tutti i ferraresi cessassero da oggi per incanto dalle loro corporali funzioni.

Cosa ne pensano in Municipio?

Cosa ne pensano le Commissioni sanitarie? Non sarebbe urgente ordinare a nolo delle macchine per procedere in breve termine ai più urgenti espurghi?

Provideant consules!

Che morso! — Ieri a Portomaggiore una contadina della possessione *Santa Margherita* di proprietà Righini, recatasi a dare il pasto consueto ai maiali, veniva assalita da una scrofa infuriata e ne riportava varie lacerazioni: una di queste profondissima rese necessaria l'amputazione della gamba destra alla povera donna che versa oggi in grave pericolo di vita.

A Porta Reno. — Qui si verifica un gravissimo inconveniente. Molti carri carichi di fieno e paglia soverchiamente carichi in larghezza volendo forzare il passaggio otturano completamente la Porta per modo che occorrono delle ore intere per togliere lateralmente il foraggio, e rendere libero il passaggio. Il caso si verifica troppo di frequente con grave danno della viabilità e dei numerosissimi veicoli che hanno ingresso e regresso da quella Porta.

Non potrebbero il Municipio e l'amministrazione daziaria andar di conserva ed ordinare alle guardie daziarie, di non permettere l'ingresso a tutti quei carri che superano una data misura in larghezza, e obbligando a fare che la misura sia raggiunta alleggerendo il carico fuori di Porta, prima di tentare l'ingresso?

Ferrovia Ferrara-Ravenna Rimini. — Si cammina adagio ma si cammina. Togliamo dal *Ravennate* di ieri:

« Ieri, dal personale Ingegneri e Assistenti della ferrovia in costruzione Ravenna-Rimini, venne eseguita la visita di ricognizione al tronco Ravenna-Cervia che, a quanto pare, verrà inaugurato coi primi di Agosto.

Presenziavano, quali Ispettori Delegati, alcuni signori della Direzione delle Meridionali - che ne assumerà l'esercizio - non che tutte le imprese che n'eseguirono i lavori.

Ci si dice che tutto fu trovato a dovere, tanto pei lavori risguardanti all'armamento e travate metalliche, che per quelli riferibili ai caselli, stazioni e terrapieno stradale; e nel mentre mandiamo un bravo di vero cuore a tutto il personale tecnico-Ferroviario - in ispecie all'ing. Capo Sezione Direttore dei lavori sig. Cesare Delfini - facciamo in pari tempo voti perchè quanto prima abbia ad inaugurarsi l'intiera linea in costruzione Ferrara-Ravenna-Rimini. »

Laurea. — Tra i nomi dei giovani appartenenti alla nostra città o provincia, laureati testè ingegneri civili alla scuola di Bologna, omettemmo avantieri di menzionare il signor Giorgio Chierici di Portomaggiore al quale pure rivolgiamo felicitazioni ed augurj.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Luglio conteneva:

— Il Sindaco di Migliarino notifica per gli effetti di legge essere depositato presso quel Municipio il piano di sistemazione della strada obbligatoria in Cornacervina da Vallisella al Ponte girevole di Massafiscaglia.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 6 agosto al prezzo di L. 23000 per cui furono deliberati una Casa in Ferrara Via del Turco e un predio in Vigarano Mainarda già appartenenti ali fratelli Fosconi.

— Il Comune di Poggio Renatico indetta Asta per la fornitura di 375 metri cubi di ghiaia di Verona.

In questura. — Una contravvenzione a T. Luigi perchè conduceva esercizio di vino in via della Quaglia non fornito della prescritta licenza.

— Un furto di pollame a danno Napoleone Pilla.

Châlet Svizzero. — La graziosa Olga Orloff (padronissimo il proto di stampare *Petronioff* se così gli talenta) ha attirato jersera un pubblico numeroso ad assistere alla sua rappresentazione di prestidigitazione.

Gli esercizii da lei eseguiti, salutati da frequenti applausi, hanno incontrato la generale approvazione.

E se non brillavano per assoluta novità, in compenso ella ci ha messo una disinvoltura, una precisione e una *coquetterie* che non si potrebbero desiderare maggiori; e una illusione così perfetta da dissimulare completamente l'artificio e il gentile concorso di qualche *Felsinoff* complice necessario che si trovava disseminato tra il pubblico.

Speriamo che la vaga negromante si riproduca qualche altra volta sulle fresche scene dello *Châlet.*

Questa sera serata d'onore del sig. Quirino Merly coll'intera applaudita opera: *Pipelet.* Dopo il primo atto dal Seratante verrà cantata l'arietta brillante del M.° Lombardini: *La corda sensibile.* Dopo il secondo, verrà eseguito dal Prof. Cesare Marilli una Fantasia di concerto per Flauto del M.° G. Muri su motivi della *Sonnambula* accompagnato al piano dalla signorina Paolina Marilli.

Quanto prima, per gentile concessione del distinto giovine sig. Alpinolo Azzi, nostro concittadino, verrà eseguito, a grande orchestra, una sua scena e duetto, nell'opera: *Il Cavaliere Errante,* parole del signor Armando Ferrari a cui prenderanno parte i signori Federico Locatelli e Felice Giacchetti.

Teatro Meccanico. — Questa sera avrà luogo una rappresentazione molto variata e divertente. Il signor Cardinali, con quella filantropia che lo distingue, ha disposto di dare una rappresentazione a totale beneficio di questi Asili d'infanzia; ai quali prima di arrivare a Ferrara, aveva, come già annunciamo, elargite spontaneamente Lire cento.

Merita quindi il signor Cardinali d'essere incoraggiato da un numeroso concorso, tanto più che queste rappresentazioni del suo teatro meccanico sono il più igienico e divertente passatempo pei ragazzi.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

Cassa di Risparmio di Ferrara

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo di quest'Istituto, nella sua seduta ordinaria 22 corrente, ha prese le seguenti determinazioni che andranno in vigore col 1° Agosto prossimo:

1. Il saggio di sconto, o misura dell'interesse, sarà ridotto dal 5 1[2 al 5 per 0[0 ed anno, anticipato, per gli *Effetti* A SEI MESI; al 4 1[2 per gli *Effetti* a QUATTRO MESI.

2. Per le operazioni al 4 1[2 per 0[0 sarà destinato settimanalmente dal Consiglio il fondo da erogarsi, e saranno preferite le istanze di Agricoltori, e fra esse quelle per somme più modiche. Mentre poi il Consiglio non è tenuto di accordare in nessun caso le proroghe o rinnovazioni di *Effetti* che venissero richieste, avrà per regola di non ammetterle per gli *Effetti* al 4 1[2, e ciò in riguardo al mite saggio.

Con tali provvedimenti la Società ed il Consiglio intendono di predisporre l'attuazione del *Credito agricolo*, già sancita, ed alla quale si addiverrà in breve. Si ha fiducia, che il ceto degli Agricoltori saprà corrispondere a queste agevolezze, dando prova della massima puntualità.

Ferrara dalla residenza della Cassa, addì 30 Luglio 1884.

IL PRESIDENTE
C. MONTI

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione, coll'intendimento di recare vantaggio alla clientela della Banca, e seguendo anche il ribasso di sconto fatto dagli altri maggiori Istituti, ha deliberato che a partire dal **1 Agosto prossimo** il tasso di sconto sia ridotto:

al **5 1[4** per 0[0 — per le cambiali a tre mesi

al **5 3[4** per 0[0 per le cambiali a sei mesi

al **5** per 0[0 per le anticipazioni su derrate e su valori.

Viene poi mantenuto fermo, pel momento, l'interesse **3 1[2** per 0[0 ai depositi di Conto corr.; del **4** per 0[0 ai Libretti di Credito; del **4 1[4** per 0[0 ai Depositi a Risparmio.

Ferrara li 29 Luglio 1884.

Il Vice Presidente
Ing. GAETANO FORLANI

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Antonelli, nel grave lutto in cui trovasi immersa per la morte di Mons. Canonico Cav. **Giuseppe Antonelli,** sente il bisogno di porgere vivissime azioni di grazie all'esimio Prof. Saratelli, che, unito coi vincoli della più stretta amicizia col caro Estinto, non ha risparmiato nulla di quanto l'arte sa suggerire per ritardare la grande sventura. Anche l'egregio sig. dott. Giuseppe Ravenna si abbia dalla desolata famiglia un sentimento di gratitudine per le grandi premure addimostrate nel condividere col sullodato Professore Saratelli l'opera di assistenza e di cura.

Al Patrio Municipio, alle locali Autorità, alla Cittadinanza tutta, che tanta prova volle dare di affetto e di stima all'amato Defunto, le espressioni della più sincera riconoscenza.

La Vedova, la figlia ed i congiunti del compianto GIUSEPPE VANDINI manifestano dal fondo dell'anima addolorata la più viva riconoscenza al Municipio, alle Autorità Civili e Militari, alle rappresentanze tutte delle Società che vollero rendere solenni i funebri del povero GIUSEPPE, e specialmente ai signori M. Eliseo Mainardi e Luigi Borsetti che tanto si prestarono.

Un ringraziamento pure al medico dott. Gaetano Poli che ebbe tante cure ed assistenze per l'adorato estinto.

La famiglia ed i congiunti vivamente commossi ringraziano l'egregio dott. Abdon Riva per le amorose cure prestate alla compianta

IMELDE SARATELLI

ed in pari tempo i signori e gli amici che onorarono di loro presenza il trasporto della povera estinta all'ultima dimora.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

di Roma, al numero 248, del 29 Ottobre 1883.

I materialisti, gl' increduli di tutte le sette si sono ribellati alla Bibbia e vorrebbero tacciarla di narrar errori e persino sciocchezze intorno al gran fatto della creazione, quindi è che un manuale come questo dell' egregio Parroco di Cesta D. Gioacchino Pagliarini non può non riescire utile ai buoni Cattolici per confermarsi nelle verità della fede e per rispondere alle obbiezioni più in voga contro alla verità e precetto della creazione del mondo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Luglio 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Inglesetti Paolo, muratore, celibe, con Meletti Lucia, donna di casa, nub.

MORTI — Favretti Giacomo, vedovo, fu Gian Antonio di Quacchio, d'anni 87, ortolano — Vitetti Giuseppe, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 63, stimatore pubblico — Rigosa Carlo, coniugato, fu Pietro di Bologna, d'anni 45, possidente.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Taglietti Enrico di Angelo di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 0 c
Alt. med. mm. 759,08	» mass.ª 23°, 7 c
Al liv. del mare 761,08	» media 19°, 3 c
Umidità media: 33°, 8	Ven. dom NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

30 Luglio — Temp. minima 15° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Luglio ore 12 min. 9 sec 30

Telegrammi Stefani

Tolone 29 — Dal 27 al 28 sera, 16 decessi.

Marsiglia 29 (ore 11. 50 ant.) — Dalle 9 di stamane 2 decessi.

Tolone 29 (ore 10 ant.) — Da iersera 7 decessi.

Arles 29 — Stanotte 2 decessi.

Aix 29 — Sei decessi.

Londra 29 — Alla riunione dei capi delle associazioni conservatrici per appoggiare la Camera dei lords presiedeva il lord Mayor; Salisbury e Northcote difesero la Camera dei lord.

Nella seduta della conferenza tenuta ieri, le divergenze tra l' Inghilterra e la Francia, sono state accentuatissime. Sperasi che la Francia modificherà le domande onde permettere alla conferenza di uscire dalle difficoltà.

Londra 29 — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: Le tribù amiche degli abitanti i dintorni di Ayig sono state massacrate. Preparasi a Suakim la difesa attendendo un attacco generale.

Lo *Ttandard* ha da Calcutta: Dicesi che tre reggimenti di cavalleria indiana andranno in Egitto.

Torino 29 — Cinquanta rappresentanze di veterani con bandiere e musica mossero stamane da piazza Carlo Alberto per visitare il padiglione del Risorgimento all'Esposizione, ove sono state ricevute dal Comitato. Schierate davanti al tempio, il generale Crodara Visconti, presidente dei veterani, ha parlato terminando fra entusiastiche grida di « *Viva l' Italia.* »

Daneo, applaudito, parlò in nome del comitato.

Assuan 29 — Dicesi che un arabo uccise Osman Digna per vendetta privata.

Roma 29 — Depretis è partito per Bellagio.

Parigi 29 — La Camera approvò la prima deliberazione sul progetto di alcoolizzazione dei vini.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Tolone 29. — (Ore 8,15 pom.) Da stamane un solo decesso.

Arles 29. (7 pom.) — Sei decessi da ieri.

Aix 29. — (7 pom.) Due decessi da mezzodì.

Marsiglia 29. — (ore 8,55 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 23 decessi di cholera.

Londra 29. — La seduta della conferenza fu brevissima. Nessun ambasciatore ricevette istruzioni; quindi nessuna decisione. La prossima seduta a giovedì.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)